

ISPETTORIA "NTRA. SRA. DEL ROSARIO"

Argentina

Ferré, li 8 Gennaio 1966

Carissimi Confratelli,

Cristo Re nel giorno della sua festa chiamava a se improvvisamente il caro confratello

COAD. TAMBURLINI ANGELO

morto nella nostra Scuola Agrotecnica de **La Trinidad** il 31 Ottobre 1965 a 68 anni di età e 33 di professione.

Era nato ad Amaro, Prov. di Udine (Italia) il 28 Ottobre 1897 dai pii genitori Antonio e Missana Agostina i quali già avevano dato al Signore un altro figlio, Dino, che morì pure coadiutore salesiano ancor giovane a Bernal nel 1937.

Da circa un anno il cuore del caro don Angel, come affettuosamente lo si chiamava, si era assai indebolito e, nonostante le cure prodigategli, non si riebbe appieno; ciò che non impedì che, appena si sentì migliorato, ritornasse al suo posto di lavoro con grande edificazione per la comunità.

Il giorno della sua morte seguì l'orario regolare facendo le pratiche di pietà in comune e dando anche una sbirciatina a quanto da lui dipendeva. Osservando che alle dodici non si trovava in refettorio, alcuni confratelli andarono a cercarlo e lo trovarono nella sua camera testé defunto.

Abbiamo purtroppo perso un confratello esemplare come religioso ed un lavoratore indefesso. Aveva grande spirito di responsabilità. Ammirevole l'ordine con cui conservava le cose di suo uso, tanto gli abiti personali come gli strumenti del lavoro. Si presentava sempre diginitoso sia che usasse i capi di vestiario per il lavoro sia che apparisse in abbigliamento festivo.

Impiegava il tempo con scrupolosità. In mezzo a tante e svariate occupazioni, seppe industriarsi per dedicare un pó di tempo allo studio dell'inglese seguendo le lezioni radiali e così rendersi ognora più capace e dare sempre più alla Congregazione che tanto amava. Era un vero autodidatta.

Nel suo passaporto si legge: Professione, Meccanico. Posso affermare che nella nostra Agrotecnica ebbe a suo carico il padiglione Industrie e si disimpegnò con tanta efficienza che i prodotti da lui elaborati ben presto acquistarono fama per la Scuola. Se oggi é

rinomata per dette industrie, lo si deve quasi esclusivamente a lui ed a quelli che gli succedettero formati e guidati dal coro Tamburlini.

Piú tardi ebbe a carico l'orto ed anche ivi formó ottimi agricoltori nel senso piú ampio della parola; poiché, oltre insegnare loro teorica e sperimentalmente le scienze agricole, diede ai suoi allievi una solida formazione umana e cristiana. Non cessava di insistere affinché acquistassero uno spirito di lavoro e responsabilità. E lo confermava colla sua vita ed il suo operato.

Era il vero assistente salesiano. Faceva le pratiche di pietá coi giovani, li precedeva coll'esempio e li sorvegliava attentamente e, se vedeva affievolirsi in qualcuno lo spirito di pietá, tosto lo avvisava e ne rendeva informati i superiori.

Notevole in lui lo spirito di sacrificio. Quando si pensa che passó a La Trinidad ben 28 anni consecutivi disimpegnando diverse mansioni e tutte colla maggior perfezione, credo che non vi sia molto da aggiungere...

Esercitava l'apostolato dell'allegria diffondendola tra i confratelli ed i giovani. Era opportuno e misurato nelle facezie e sapeva anche sopportare certe "battuttine" dei confratelli... Poi soleva dire: Li ho tenuti allegri! E ciò non era in lui naturale, ma rivelava un continuo sforzo per dominare il carattere e temperamento piuttosto forte e vivace e che poteva essere anche una conseguenza della guerra del 1914, essendo stato quasi tutto il tempo sotto le armi.

Tra gli exallievi era cosí benvenuto che non mancarono alcuni suggerimenti affinché fosse sepolto nella Scuola.

Se ben é vero che nella sua vita non troviamo nulla di straordinario; pure l'esattezza nel compimento dei propri doveri, le pratiche di pietá fatte con diligenza e in comune, il suo lavoro assiduo e la dedizione ai giovani, rivelano in lui una ricchezza di vita soprannaturale non comune.

Confratelli carissimi: la vita edificante di questo coadiutore ci può dare la sicurezza morale che abbiasi sentito dire da Cristo Re nel giorno a Lui sacro **l'Euge, serve bone et fidelis**,... Ciononostante vi chiedo di essergli larghi di suffragi. Pregate pure per questa Casa tanto provata in quest'anno, per le vocazioni di coadiutori di cui molto abbisogna l'Ispettorato e per chi si professa vostro affmo. in C. J.

Sac. Isidoro Másoli
Direttore